

cenza, e Parma, appropriate à se stessa, come s'è narrato, per l'antica pretesa giurisdittione Ecclesiastica, e da Cesare altresì volute, per essere state sempre comprese nel corpo del Milanese dominio.

*E sua difficoltà con Cesare per Piacenza, e Parma.*

Considerauasi in oltre da quelli, che da vero amauano l'vniuersale salute Italiana; Che facendosi nuouo segno la Republica alle faette, & all'odio di tanti congiurati Principi, si farebbe gittata disperatamente a' Francesi, e'l Rè Luigi più che volentieri l'haurebbe accolta, per porre di nuouo con la Colleganza sua la Provincia in gran trauagli. Molto affaticosi Giulio per rimuouere tali timori, e conciliare le discrepanze; Ma finalmente sperimentato hauendo, che era impossibile il discioglimento di tanti inuiluppati nodi, si contenne, quanto al Rè di Spagna, solamente di ratificare; Che douesse Massimiliano Sforza, in conformità dell'accordato in Mantoua trà Gurgense, e'l Vice Rè, entrar Signore, com'era stato suo Padre, di Milano, e di quel Ducato; e con Cesare feco si ristrinse nei Capitoli seguenti.

*Con cui finalmente si vnisce.*

*Che adherire douesse la Maestà Sua al Concilio Lateranense; Che non potesse prestare assistenza alcuna a' nemici dell'Apostolica Sede, e specialmente al Duca Alfonso di Ferrara, et a Bentiuogli; Che fosse tenuta la Santità Sua à perseguir la Republica temporalmente, e spiritualmente, fino che Cesare s'impossessasse del capitolatosi in Cambray; Che s'intendesse in conseguenza ritrattata la sospensione dell'armi, già con essa stabilita; Che non potesse alcuno con essa medesima conuenirsi, se non con reciproco acconsentimento, e che, quanto al Dominio di Parma, di Piacenza, e Reggio, vi continuasse padrone il Papa, senza pregiudicio però delle ragioni, e giurisdittioni dell'Imperio.*

*E Capitoli conchiusi.*

Stridatasi altamente questa Lega nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, ridusse il Pontefice il suo Concilio Lateranense la quarta volta, in cui non volle interuenir Gurgense, benchè già vestito della sacra porpora Cardinalitia, se prima non hebbe in mano la Bolla d'vna nuoua scomunica contra la Republica. Entrouui poscia, e fù la pronuncia sua, di humiliarsi per nome dell'Imperatore à quel Concilio, e dichiarar il Pisano Spurio, scismatico, e dannato; di che tanto se ne compiacque la Beatitudine Sua, che decretò in guiderdone soggetta Brescia all'Imperio.

*Scomunicando di nuouo Venetia. E inuestendo di Brescial'Imperatore.*

Corrà per tutto la voce della nuoua stabilita Colleganza, capitò insieme l'auuiso del decreto medesimo di Brescia in fauore di Cesare al Capo Venetiano il quale già s'era ritirato dalla Città, e per anco in quel distretto acuartierato tratteneasi. Per ciò dunque, e perche riceuea souēte dallo Spagnuolo non pochi trauagli, andò